

Con il lavoro di indicizzazione e di inventariazione del materiale archivistico dal 1924 al 1948 si è conclusa una prima parte di riordino del materiale della sezione corrente dell'archivio di deposito del Comune di Riva del Garda che confluirà nella sezione di Archivio Storico.

Il lavoro è stato condotto da giugno 2017 dapprima con una squadra di Az. 19 attuando operazioni di scarto e di selezione di alcune serie di atti di uffici e di attività soppressi (Imposte di consumo e Imposte di famiglie) riunendo funzioni amministrative contabili e gestionali.

Da queste operazioni di riordino sono emerse le liste di archiviazione in uso nell'amministrazione rivana dal 1923 al 1977 che sono state tabellate e configurate in modo da poter essere riversate e utilizzabili sul gestionale informatico dell'archivio corrente. Questo ha permesso che ci fosse un riscontro sulla terminologia di codifica delle pratiche usata nel corso degli anni con la classificazione della Circolare Astrengo (1897) per categorie e classi. Questa procedura ha permesso di evidenziare anche la trasformazione linguistica dei contenuti amministrativi che si andavano ad adeguare alla fraseologia codificata dall'amministrazione fascista che dal 1926 e fino al 1943 domina gli atti amministrativa.

Si è provveduto a evidenziare blocchi di fascicoli identificativi di pratiche, qualcuna a suo tempo già codificata, in modo da poter inserire nel gestionale dell'archivio e Protocollo del comune ciascuna pratica o fascicolo amministrativo in modo da favorire una ricerca ad uno interno di ogni procedura amministrativa.

Ogni fascicolo individuato è stato poi inserito nelle tabelle di archiviazione precedentemente predisposte in modo da avere un' inventario complessivo e analitico della documentazione archivistica di questo settore di anni.

La povertà di materiale archivistico tra il 1943 e il 1944 rispecchia gli anni di guerra dove tutte le azioni amministrative sono incentrate sulla gestione amministrativa straordinaria degli approvvigionamenti alimentari, sicurezza contro attacchi aerei, e reclutamento militare, con la presenza di corrispondenza con l'Oberkommandatur del Alpenvorland di Trento in tedesco con relative traduzioni allegate. Nella documentazione del 1945 si è cercato di segnalare quella prodotta dalla liberazione. Poche sono le tracce degli eventi luttuosi del 1944 che sono stati ricostruiti tramite le schede e i ricoveri sanitari redatte dai medici condotti in attività.

Da questa documentazione emerge il ritratto di una città e di una comunità che in quegli anni viveva il fascismo con indifferenza se non anche con ostilità come dimostrano diversi episodi in cui è intervenuta l'autorità stessa di Trento per derimere questioni tra fiduciari del Fascio, Podestà, cittadinanza, situazione ben tenuta presente dai vari Podestà e Commissari prefettizi provenienti dalla società civile rivana o da comuni limitrofi, che si sono succeduti al governo municipale. Per questione vitali della comunità, tenevano in considerazione personalità eminenti dell' opposizione silenziosa al Fascismo come l'avv. Filiberto Poli, consulente per tutte le questioni economiche della città, l'arch. Enrico Odorizzi, componente della commissione edilizia, dell'E.C.A nella sua trasformazione da Congregazione di Carità, Umberto Artel per le problematiche legate al lavoro e Ettore Righi incaricato per il Turismo, assistiti dal Segretario Generale del comune dott. Alfredo Furlan che seguirà tutta l'amministrazione comunale dal 1922, anno in cui venne chiamato in servizio, fino al 1949, quando poi assunse analogo incarico al Comune di Trento fino al 1952. Saranno poi queste le personalità che gestiranno dalle loro rispettive posizioni politiche e partitiche il riavvio della vita democratica e partecipativa della città, pur tra le difficoltà di un dopoguerra che si è rilevato molto difficile ma che la comunità ha saputo superare senza rancori. Interessante la presenza delle circolari del Governo Militare Alleato con le scritte bilingui inglese e italiano che nei primissimi giorni della fine del conflitto fungevano da ordine pubblico in accordo con la polizia partigiana e CNL nelle sue funzioni di giunta comunale, rappresentativa delle parti politiche che avevano sostenuto il progetto di liberazione della penisola.

Già nell'agosto del 1945 la vita amministrativa riprendeva il suo corso tra problemi di approvvigionamenti alimentari, con l'affannosa ricerca di alloggi per le truppe americane e per gli sfollati, con i reduci alla ricerca di lavoro e ripristino delle attività economiche.

Tale materiale offre vari ambiti di ricerca, anche per quanto riguarda la continuità della prassi amministrativa seguita dalla pubblica amministrazione con la consueta osservanza dei regolamenti e leggi emanate fine all'8 settembre 1943 in quanto leggi d'Italia e con l'osservanza dei decreti del "Regno del Sud" che estendeva le sue competenze legislative a seguito della avanzata Alleata. Non

dobbiamo infatti dimenticare che fino al 22 giugno 1946 l' Italia continua ad essere una Monarchia con la reggenza di Umberto di Savoia come Luogotenente del Regno dal giugno 1944 (liberazione di Roma) fino al maggio 1946, quando, con l'abdicazione di Vittorio Emanuele III, assume la pienamente titolarità con già in atto la campagna per il Referendum per la scelta del nuovo assetto istituzionale. Verrà infatti definito, con sarcasmo “il Re di maggio che a giugno se ne va”.

Con la vittoria della “repubblica” si avvia in modo definitivo la vita pubblica amministrativa nella forma delle rappresentanze politiche che segna la nuova via democratica e partecipativa alla vita civile e politica della comunità cittadina.

Progetto realizzato da Andrea Terrasi e Tiziano Grottolo Servizio Civile SCUP PAT 2016\_5 (1 settembre 2016 – 31 agosto 2017).

Con affiancamento Giulia Martina Baccocchi e Amina Kahiri Servizio Civile SCUP PAT 2017\_3 (1 giugno 2017 – 31 maggio 2018)

Progetto finanziato da Fondazione CARITRO Comunicare la storia 2017 – 2019 (Valorizzazione Archivi)